

Bollettino

NOTIZIARIO UFFICIALE DELLA SNO

SOCIETÀ DEI NEUROLOGI, NEUROCHIRURGI E NEURORADIOLOGI OSPEDALIERI

Bollettino - periodico di informazione
Nuova Serie N. 16 - DICEMBRE 2015

Comitato Redazionale

CONSIGLIO DIRETTIVO SNO

PRESIDENTE: Enrico Cotroneo
PAST PRESIDENT: Giuseppe Neri
VICE PRESIDENTI: Salvatore Mangiafico,
Maurizio Melis,
Mauro Campello
PRESIDENTE ELETTO: Angelo Taborelli
SEGRETARIO: Bruno Zanotti
TESORIERE: Luca Valvassori
CONSIGLIERI: Marco Aguggia,
Maria Vittoria Calloni,
Alfonso Ciccone,
Erminio Costanzo,
Franco Galati,
Roberto Marconi,
Cristina Paci,
Stefano Ricci,
Marina Rizzo,
Luigino Tosatto

CDA SNO SERVICE

PRESIDENTE: Domenico Consoli
CONSIGLIERI: Massimo de Bellis,
Maurizio Melis,
Gian Andrea Ottonello,
Bruno Zanotti

Autorizzazione del Tribunale di Trento del 31.05.82 -
Iscrizione Registro della Stampa n. 379 e Registro degli
Operatori di Comunicazione (ROC) n. 3810 - Bimestrale.
Editore: new MAGAZINE s.r.l., via dei Mille 69, 38122 Trento.
Direzione, Redazione, Pubblicità: new MAGAZINE edizioni,
viale Rovereto 51, 38122 Trento. www.newmagazine.it
Stampa: Nuove Arti Grafiche, via dell'Orà del Garda 25, ZI
settore A, 38121 Gardolo (TN). Numero singolo: 1,00 euro.
Direttore Responsabile: Angelo Gaccione
Responsabile Redazione: Angela Verlicchi

Redazione: redazione@bollettinosno.it

Il materiale ricevuto anche se non pubblicato non verrà restituito. Il contenuto degli articoli pubblicati non rispecchia necessariamente la posizione dell'Editore. Gli Autori scrivono e sviluppano liberamente le loro opinioni, delle quali assumono ogni responsabilità legale e morale. Utilizzazione libera dei testi, citando la fonte.

Il Bollettino è stampato su carta ecologica che non contiene acidi, cloro ed imbiancante ottico. 

Periodico riservato ai soci. Distribuito agli iscritti alla SNO in regola con la quota sociale.

© Copyright 2015 by new MAGAZINE s.r.l.

EDITORIALE

RELAZIONE DEL SEGRETARIO NAZIONALE SNO

La relazione annuale del Segretario Nazionale SNO, Bruno Zanotti, al Congresso Nazionale SNO del 2015 di Como, ha affrontato, per sommi capitoli, questi argomenti:

1. Attività del Consiglio Direttivo SNO;
2. Situazione Soci;
3. Attività Sezioni Regionali SNO;
4. Gruppi di Studio;
5. Iniziative nazionali SNO;
6. Strumenti d'informazione.

Il Segretario ha tenuto a precisare che si trattava della relazione di fine mandato, quindi avrebbe fatto, oltre al consuntivo abituale, anche qualche considerazione, mantenendo distinti però i fatti dalle opinioni.

Dal Congresso Nazionale SNO di Firenze 2013, con l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, quest'ultimo si è riunito 10 volte (nel 2013: il 29 giugno, il 7 settembre ed il 30 novembre; nel 2014: il 1° febbraio, il 22 maggio, il 28 giugno, il 6 settembre, il 25 ottobre ed il 6 dicembre; nel 2015: il 26 gennaio). Ha affrontato 91 punti all'ordine del giorno ed ha deliberato per 27 volte. Fra le delibere più significative quella del giugno 2013, la nu-

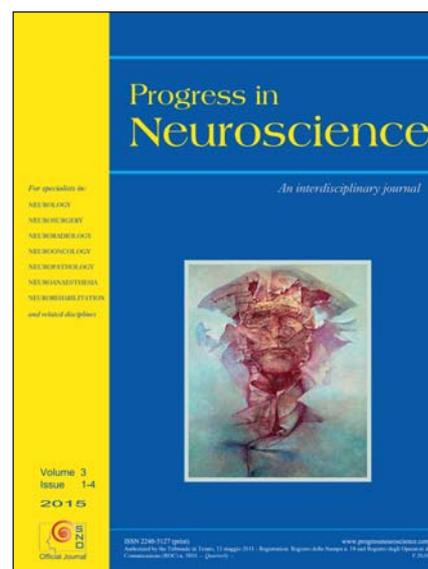
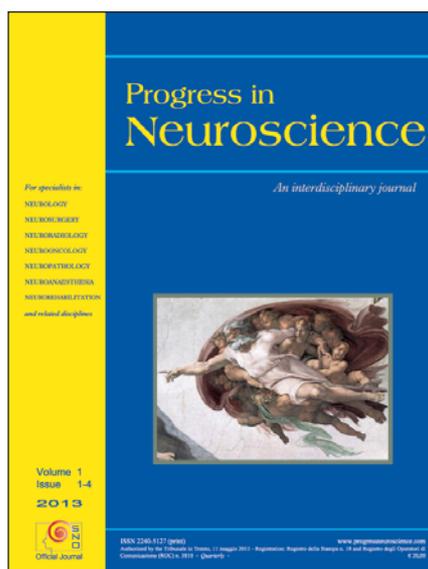
mero 9, dove si determinava "la decadenza della qualifica di Socio SNO per tutti i morosi da più di 3 anni nel pagamento delle quote sociali" e si incaricava quindi il Tesoriere affinché i nominativi venissero cancellati dall'indirizzario generale.

In definitiva, gli attuali Soci sono per il 75% neurologi, il 12% neurochirurghi, il 5% neuroradiologi e per il restante di varie discipline. La nota dolente è che solo un quinto dei Soci è in regola con il versamento regolare della quota annuale. Sicuramente rimangono ancora delle imprecisioni nello schedario, soprattutto per quanto riguarda i Soci Anziani o gli indirizzi e-mail non aggiornati.

Per cercare di far fronte a questa pro-

SOMMARIO

- Relazione del Segretario Nazionale SNO
- 55° Congresso SNO di Como
- Nuovi Gruppi di Studio SNO
- I neuroni delle muse
- Tonache in grigio verde
- Eventi con patrocinio SNO



blematica e per essere più attenti all'informazione dei Soci, secondo il Segretario bisognerà passare ad una attività esclusivamente informatizzata, confidando che i Soci stessi però comunichino tempestivamente le variazioni degli e-mail.

Tramite il Bollettino si è cercato di tenere aggiornato lo schedario soci, ma con scarsa adesione da parte dei Soci stessi.

Anche in questo è ritenuto importante il ruolo dei Coordinatori Regionali SNO, il cui apporto è rivolto sia alla fidelizzazione sia nell'invogliare nuove iscrizioni, grazie soprattutto alle iniziative locali.

Il Direttivo SNO si è incontrato, sulla tradizione di una prassi consolidata in questi ultimi anni, con alcuni dei Coordinatori Regionali, a Bologna il 26 gennaio 2015.

In favore dei giovani Colleghi, il Consiglio Direttivo SNO ha deliberato che: fino ad un massimo 30 giovani saranno ospitati al Congresso Nazionale (iscrizione, vitto, alloggio, kit congressuale), a patto che presentino un contributo (orale o poster). La Segreteria ha posto poi l'accento sul fatto che si possono estendere, in casi eccezionali e documentati, tali agevolazioni anche a Colleghi oltre i 35 anni se disoccupati o precari. L'intento è stato anche di promuovono, se possibile, circa 3 partecipazioni di giovani per regione. Sempre sul versante giovani, SNO Scientifica ha deliberato un premio di 5.000,00 euro per l'"Hippocampus Stroke Prize" 2014. La premiazione, organizzata da Domenico Consoli, è avvenuta a Vibo Valentia nell'ottobre del 2014.

Il Direttivo SNO ha anche cercato, tramite Giuseppe Neri, di istituire una collaborazione con il GIMBE per l'organizzazione congiunta di corsi di aggiornamento.

In seno alla SNO sono attualmente in essere 3 Gruppi di Studio:

1. "Malattie rare", coordinato da Ebba Buffone;
2. "Stato vegetativo", coordinato da Maria Rachele Zilberman;
3. "Neuroestetica", coordinato da Enrico Grasso.

Si confida che altri se ne aggiungeranno. Già questi Gruppi sono molto atti-

vi, hanno realizzato manifestazioni locali ed hanno contribuito attivamente con pubblicazioni per la rivista ufficiale della SNO.

Da più parti è stato richiesto che SNO sia più presente ai tavoli tecnici istituzionali, in un prossimo futuro probabilmente andrà individuata una Commissione SNO che possa essere referente in questo settore.

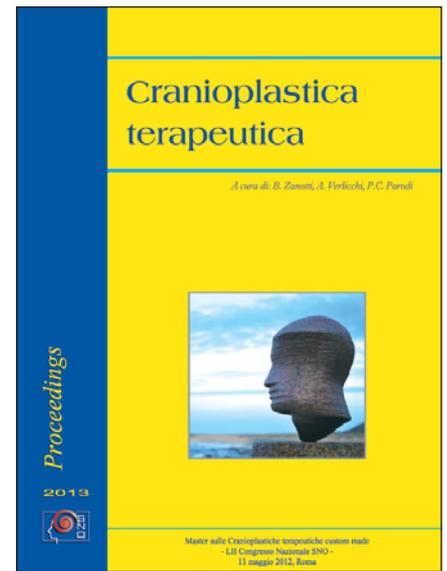
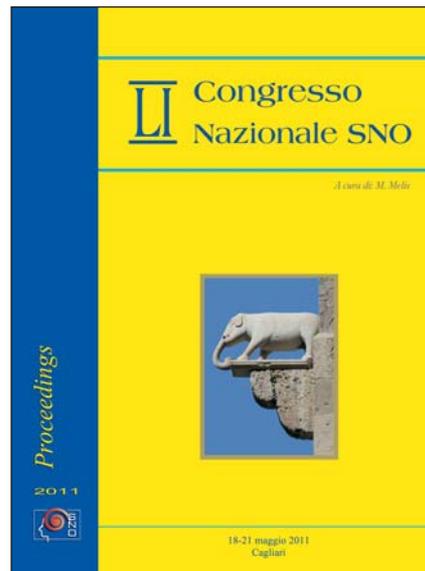
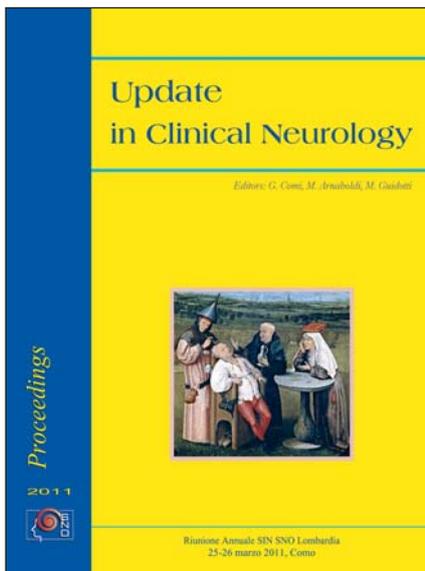
Due Commissioni SNO sono comunque già in essere: "Rapporti della SNO con Società Scientifiche affini" (Aguggia, Consoli, Cotroneo, de Bellis, Melis, Neri) e "SNO ed impegno sociale verso le persone svantaggiate" (Aguggia, Consoli).

Non da ultimo bisogna menzionare la fervente attività della Consigliera Marina Rizzo che è impegnata costantemente sul fronte della medicina di genere con il Gruppo di "Donne in neuroscienze".

Va rammentato che la SNO Nazionale, pur non avendo risorse da trasferire ai coordinamenti regionali, ha però deliberato che le sezioni locali possono fruire, per diffondere le loro iniziative, di un mailing dedicato, gratuito, realizzato dalla Segreteria SNO. Non solo, il Bollettino SNO è sempre a disposizione per informare sugli eventi organizzati a livello locale.

Avendo introdotto l'argomento "Bollettino SNO" va detto che nel 2013 sono usciti 2 numeri, altrettanti nel





2014, e alla data del congresso di Como solo 1 numero.

Su mandato del Consiglio Direttivo, non tutti i numeri sono in formato cartaceo, ma soprattutto in formato elettronico al fine di permettere un risparmio. In futuro è prevedibile che verrà realizzato solo il formato elettronico. Si invitano i Soci SNO ad essere attivi fautori del loro notiziario scrivendo a redazione@bollettinosno.it

L'invito ad essere partecipativi vale anche per l'organo ufficiale della SNO: *Progress in Neuroscience*.

Un altro strumento di aggiornamento SNO è la Collana "Proceedings", per rendere rintracciabile quanto prodotto dai Soci SNO sia nelle realtà locali sia nelle iniziative nazionali. I volumi sono dotati di codice ISBN (codice internazionale libri) e codice a barre (per facilitare l'identificazione e la classificazione).

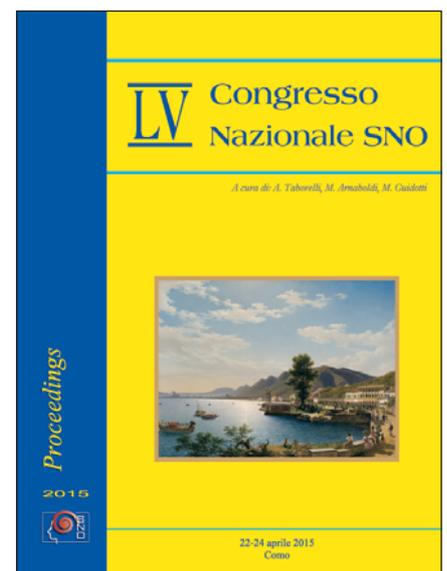
Il Consiglio Direttivo SNO si è impegnato e si sta impegnando per il costante rinnovo del sito internet ufficiale (www.snoitalia.it).

Grazie all'interessamento di Giuseppe Neri è già stato prodotto un iniziale restyling, che però deve essere solo l'inizio di un cambiamento più profondo al fine di rendere il portale al servizio dei Soci. Viene sottolineato che gli accessi al sito sono oltre 1.500 al mese. Il Segretario, ha sottolineato che i "fronti" aperti sono tanti e più e me-

glio si può fare. Ha quindi proseguito, evidenziando alcune criticità che interessano non solo la SNO, ma tutto il mondo dell'associazionismo scientifico in questo contesto di crisi e di limitazione delle risorse.

Il relatore ha concluso che la Segreteria SNO è sempre aperta e sempre pronta non solo a recepire suggerimenti e critiche, ma a presentare all'ordine del giorno del Consiglio Direttivo Nazionale eventuali problematiche che i Soci ritengono utile segnalare.

La chiosa finale è stata che "La SNO è di tutti noi ed a noi tocca sostenerla, farla crescere e progredire".





La sede del Congresso SNO:
il Palace Hotel di Como.



Serata inaugurale
al Teatro Sociale di Como.



P. Daverio conversa
con G. Neri.

RESOCONTO

55° CONGRESSO SNO DI COMO

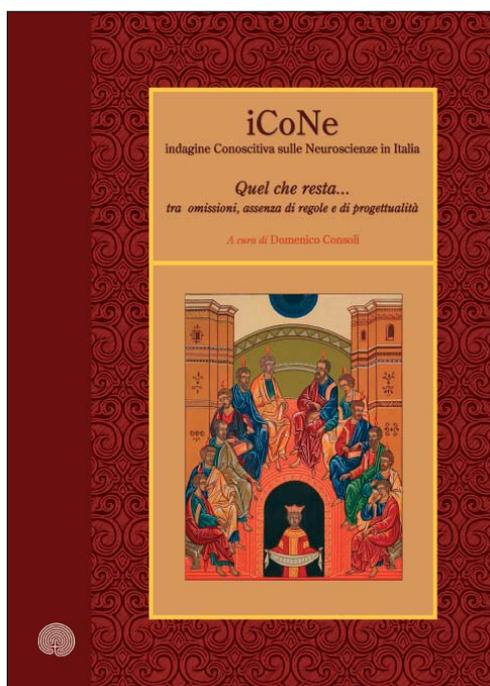
Mercoledì 22 aprile 2015 vi è stata la serata inaugurale del 55° Congresso Nazionale SNO. L'appuntamento era al Teatro Sociale di Como. Ospite d'onore Philippe Daverio, che ha intrattenuto il foltissimo pubblico con una conferenza-conversazione su "Il futuro estetico del cervello". Lo ha accompagnato Giuseppe Neri, Presidente della SNO, che ha saputo magistralmente interagire con Daverio passando leggero fra neuroscienze, neuroestetica, storia dell'arte, antropologia, aneddotica... senza discontinuità, ma in un unicum che ha reso sempre attento l'uditorio. Da tutti ritenuta un'ottima iniziativa.

Il Congresso, nel suo insieme, ha dato ampio spazio a quasi tutto lo scibile delle neuroscienze. Ha trovato modo di presentare anche uno studio promosso da Domenico Consoli e patrocinato da SNO: vale a dire lo studio iCoNe. Un'indagine conoscitiva sullo stato di "salute" delle neuroscienze ita-

liane. Nell'esposizione di Consoli molte le sorprese, due fra tutte, il progressivo invecchiamento medio dei medici impegnanti nelle neuroscienze ed il progressivo depauperamento delle risorse umane nell'ambito delle neuroscienze che, con questo trend, nei prossimi anni non coprirà il fabbisogno di salute richiesto dai cittadini. Un documento, quello di Consoli, sfociato poi in un libro, per meditare e da far conoscere a tutti i livelli amministrativi e programmatici



Domenico Consoli
presenta lo studio iCoNe.



NEWS

NUOVI GRUPPI DI STUDIO SNO

La SNO già da alcuni anni aveva istituito dei Gruppi di Studio, vale a dire “*Stato vegetativo*”, coordinato da Maria Rachele Zylberman, “*Neuroestetica*”, coordinato da Enrico Grassi, “*Mallattie rare*”, coordinato da Ebba Buffone. Questi Gruppi “storici” si sono già impegnati con presenze ai Congressi Nazionali SNO, con la realizzazione di giornate di aggiornamento autonome e/o con pubblicazioni, anche

per la rivista Progress in Neuroscience, organo Ufficiale della SNO.

Del tutto recentemente il Consiglio Direttivo della SNO ne ha istituiti altri:

- “*Cefalee*”, affidando il Coordinamento a Davide Zarcone;
- “*Neurooncologia*”, affidando il Coordinamento a Carmine Carapella;
- “*Neurosonologia*”, affidando il Coordinamento a Massimo Del Sette;
- “*Neuroscienze basate sull’evidenza*”,

affidando il Coordinamento a Silvia Cenciarelli;

- “*Medicina di genere*”, affidando il Coordinamento a Marina Rizzo;
- “*Formazione interdisciplinare*”, affidando il Coordinamento a Salvatore Mangiafico.

L’attività dei Gruppi è rivolta all’implementazione di sessioni o topics al Congresso Nazionale, organizzazione di eventi regionali, anche itineranti, presenza sul web istituzionale, redazione di pubblicazioni per la rivista della società e per le newsletter, progetti di ricerca, corsi FAD e altro ancora che verrà ritenuto opportuno. I Soci interessati possono mettersi in contatto con i Coordinatori. Si può fare parte di più Gruppi.

RESOCONTO

I NEURONI DELLE MUSE

Qualsiasi nostra esperienza, conoscitiva, sociale, amorosa, religiosa, politica e artistica passa attraverso un’attivazione di specifiche aree cerebrali. Compito del cervello è quello di organizzare le informazioni che riceve, creare delle rappresentazioni e pianificare delle risposte emotive, motorie e comportamentali. Oggi grazie alle tecnologie del neuroimaging è possibile visualizzare quali zone del cervello si attivano o si disattivano quando un soggetto è esposto ad una qualche attività di quelle sopra esposte. Questo non significa certo però averne capito il nesso causale, né tantomeno il loro significato. Per quanto riguarda l’arte, essa è concepita dall’artista ed apprezzata dal suo pubblico grazie ad una serie di operazioni, che si svolgono nel cervello dell’uomo e quindi anche l’esperienza estetica è soggetta alle leggi che regolano le attività cerebrali e le strutture nervose coinvolte. L’arte può essere considerata come un’estensione della funzione del cervello. E l’artista è come un neuroscienziato che esplora le potenzialità e le capacità del cervello, con tecniche del tutto personali, coadiuvandolo nella

comprensione del mondo. Provate anche voi un sentimento ambiguo di fronte a queste e ad altre più recenti scoperte della neurobiologia?

Forse un aiuto a capire il nesso tra l’attività neuronale e la creazione artistica ci viene non tanto e non solo dagli studi di neuroimaging in senso stretto, quanto piuttosto da un dialogo stretto tra scienziati e artisti che è quello che si è cercato di fare nel corso della giornata di studi: “I neuroni delle muse”, tenutosi a Prato il 17 ottobre.

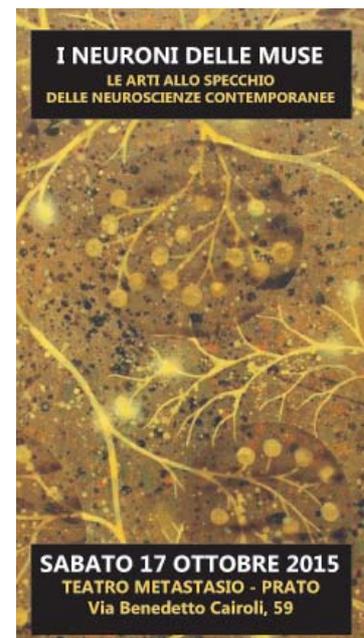
Molti sono gli artisti d’oggi affascinati dai paradigmi scientifici e interessati alle nuove tecnologie. Altrettanto numerosi gli scienziati che con passione studiano i fenomeni artistici.

L’arte, una delle più elevate espressioni della complessità umana e delle più raffinate modalità di rappresentare sensazioni ed emozioni, fornisce uno dei più preziosi documenti sul funzionamento del nostro cervello, perché come scrisse Paul Klee “*l’arte non riproduce il visibile, rende le cose visibili*”.

La U.O. di Neurologia di Prato ha collaborato stabilmente in questi ultimi anni all’organizzazione di eventi scien-

tifico-culturali orientati a studiare ed approfondire i rapporti tra arte e cervello e attraverso queste iniziative, i soggetti organizzatori intendono promuovere il dialogo tra discipline scientifiche diverse, tra scienziati e artisti, intesi nel senso più ampio del termine, pittori, musicisti, scrittori.

L’evento presentato al Teatro Metastasio di Prato è andato proprio in questa direzione. Erano presenti esperti inter-



nazionali di Neuroestetica, insieme a storici dell'Arte e storici della Musica, che si sono confrontati con illustri artisti contemporanei delle arti figurative e musicali. La giornata di studio si è conclusa con una suggestiva performance musicale. Nutrita e partecipata la presenza di pubblico.

*Pasquale Palumbo
Enrico Grassi*

CONTORADIO



Venerdì 16 Ottobre alle ore 9.00, il Dott. Enrico Grassi, Coordinatore Nazionale del Gruppo di Studio di "Neuroestetica" della SNO, è stato ospite della trasmissione "Bellavista" su Contoradio Firenze. Ha parlato dell'evento "I Neuroni delle Muse. Le arti allo specchio delle Neuroscienze contemporanee", tenutosi sabato 17 ottobre al Teatro Metastasi di Prato.

STORIA DELLA MEDICINA

TONACHE IN GRIGIO VERDE

I cappellani militari, o "Soldati di Dio" come qualcuno li ebbe a chiamare, furono a tutti gli effetti una delle figure più importanti e significative del popolo in armi della Grande Guerra. In previsione dell'intervento dell'Italia nella Grande Guerra, il nostro cattolicissimo Capo di Stato Maggiore, Generale Luigi Cadorna, con una circolare del 12 aprile 1915, ripristinò l'assistenza religiosa con l'assegnazione dei cappellani alle truppe. L'obiettivo era non solo soddisfare un'esigenza cristiana, ma anche infondere, mediante il richiamo

alla religione e ai suoi insegnamenti, coesione morale, nonché spirito di disciplina. A tale proposito va sottolineato che i cappellani non erano solo di fede cattolica, ma anche della Chiesa Evangelica Valdese, della Chiesa Battista, oltre che di religione ebraica.

Nell'esercito del Regno di Sardegna esistevano già i cappellani militari, ma dopo la campagna del 1866, ne fu decisa la loro soppressione a causa del diffuso antagonismo tra Stato e Chiesa che indusse gli alti ufficiali a pensare che essi potessero influenzare negativamente il nostro esercito.

Il numero ufficiale dei cappellani militari nominati durante la guerra fu di 2.400 unità: considerando che i mobilitati furono complessivamente 5.615.000, di fatto il numero di cappellani risultò insufficiente per poter assolvere al capillare servizio religioso che si chiedeva loro. Basti pensare che un cappellano doveva prendersi cura di un reggimento la cui consistenza media era di 3.000 soldati. Questi cappellani dovevano mostrare zelo e prontezza nel loro apostolato, al fine di essere quanto più possibili vicini alle necessità del soldato, così da destare in lui un risveglio religioso e morale. In ogni caso dovevano agire nel pieno rispetto sia delle leggi ecclesiastiche che di quelle militari. In deroga alle legi-

slazione ecclesiastica vennero riconosciute particolari facoltà, come dare l'assoluzione di massa, effettuare la compilazione degli atti di matrimonio per procura e impartire l'indulgenza plenaria in articolo mortis.

La loro azione doveva anche essere una sorta di propaganda così da far emergere nella truppa i sentimenti più sani, quali l'onestà, la generosità, l'altruismo, l'amor patrio, il valore, l'osservanza dei doveri, l'ardimento, l'obbedienza e la rassegnazione al sacrificio. Un compito non propriamente facile. Tuttavia i soldati finirono per trovare nel proprio cappellano un prezioso confidente, un ponte tra l'orrore della trincea e i ricordi del proprio paese, tra la violenza e la bontà di Dio. Spesso era l'unica persona con cui aprirsi. Ma non sempre erano rose e fiori; soprattutto al fronte accadeva che si incontrassero uomini abituati, già nella vita civile, al più acceso anticlericalismo, atei o semplicemente insopportabili ai preti, cosicché i cappellani risultavano facile bersaglio di provocazioni, attacchi verbali e prese in giro. A volte erano considerati addirittura iettatori. Sicuramente non era vero, ma il fatto che la presenza dei cappellani in trincea venisse richiesta dagli alti comandi soprattutto nell'imminenza di un attacco, faceva sì che diventasse quasi naturale che i soldati associassero il loro arrivo all'approssimarsi di imminenti eventi negativi. Ma chi erano e cosa facevano i cappellani militari? Sostanzialmente erano quasi tutti parroci di campagna che



Figura 1. Altare da campo (Museo di Lu-
serna).

fino a quel momento avevano vissuto più o meno tranquillamente in mezzo ai loro semplici parrocchiani ai quali celebravano la messa, battezzavano i neonati, benedicevano i matrimoni o i funerali. A loro si aggiungevano frati e qualche giovane appena uscito dai seminari, tanto per completare i ranghi. Ora dai silenzi dell'altare, dai bisbigli dei confessionali venivano sbalzati di fronte al fuoco delle artiglierie, tra gli scoppi delle bombe e le scariche di fucileria; avanzavano con i nostri soldati e spesso si trovavano nel bel mezzo dei campi di battaglia pieni di morti, stratonati da coloro che chiedevano l'ultimo conforto prima di spirare.

Molte volte i cappellani militari si trovarono nella difficile situazione di dover ricoprire due ruoli tra loro assai diversi: da un lato annunciare il Vangelo, dall'altro infondere nel soldato virtù proprie del militare per la vittoria della Patria. Un doppio ruolo, religioso e patriottico che spesso risultava inconciliabile. In trincea i cappellani erano anche impegnati in una difficile opera di moralizzazione, mirata soprattutto a contrastare la diffusione della stampa pornografica e della bestemmia. Ma, mentre la stampa a carattere pornografico sarà sempre, senza mezzi termini, particolarmente osteggiata dai religiosi la bestemmia godrà di un certo perdono, soprattutto tra gli alpini, perché non era considerata un'espressione anticlericale, ma un'abitudine, per quanto insana, acquisita nella vita civile. I cappellani non perdevano occasione per ricordare ai soldati quanto fosse grave bestemmiare, ma poi chiudevano un occhio se non tutti e due.

Un altro incarico svolto dai cappellani consisteva nel facilitare la comunicazione tra l'esercito e le famiglie. Al di là della trasmissione dei dati all'Ufficio Notizie Centrale, di fatto essi aiutavano i soldati, in particolare gli analfabeti, a tenere la corrispondenza con i propri familiari e, in questo modo, seppur indirettamente diventano dei censori in grado di vigilare e controllare le notizie inviate dal fronte.

Tra i loro compiti umanitari vi era pu-

re la segnalazione delle famiglie più bisognose di ufficiali e soldati, cui inviare sussidi straordinari erogati direttamente dai comandi di corpo. Per i militari che non ricevevano mai nulla da casa, proponevano piccoli, ma frequenti sussidi. Questa sarà un'opera veramente nobile ed efficace. Nelle visite ai vari reparti nelle trincee, i cappellani si presentavano spesso con qualche piccolo dono: immagini sacre, medagliette religiose, ma anche coperte di lana, fazzoletti, sigarette, tabacco e generi di ristoro. Ad onor del vero per tale scopo, non avevano fondi speciali, ma spendevano buona parte del loro stipendio.

Oltre al servizio spiriturale e patriottico, alcuni capellari militari si dedicarono a quello infermieristico. Furono inseriti nei Posti di Medicazione (infermerie campali sistemate in punti defilati o il più possibile al riparo dal fuoco nemico), nelle Ambulanze Mobili di Primo Soccorso, negli Ospedali da Campo (strutture sistemate su baracche o tendopoli che accoglievano i feriti aggravatisi o quelli che avevano meno di 30 giorni di convalescenza), nei Treni-Ospedale per il trasporto dei feriti gravi, nonché incaricati di assistenza negli Ospedali Territoriali.

Il momento più atteso dai cappellani militari era la celebrazione della Santa Messa, che si poteva svolgere nelle situazioni più imprevedibili e diverse, con soldati ed ufficiali schierati in ordine, più o meno marziale. Poteva accadere che la messa si svolgesse in pie-

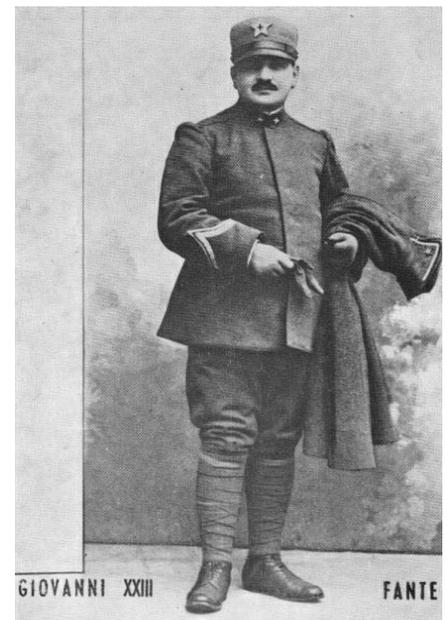


Figura 2. Don Angelo Giuseppe Roncalli.

na tranquillità, ma anche sotto la minaccia dei bombardamenti. Tuttavia le celebrazioni religiose dei cappellani non si limitavano alle sole messe. Essi presenziavano ai funerali dei caduti e alle funzioni in loro suffragio, amministravano il sacramento della prima comunione, preparavano i soldati alla cresima, e alle loro cure erano affidati i piccoli cimiteri di guerra. Ma la guerra è la guerra e allora anche per i cappellani ci furono momenti tragici, come l'assistenza ai condannati a morte dai tribunali militari o dalle decimazioni imposte senza processo; trovarsi davanti soldati che piangono e urlano mentre il plotone di esecu-



Figura 3. I treni ospedali erano adibiti al trasporto dei feriti dagli insediamenti sanitari delle zone di guerra alle retrovie.

zione è già schierato e pronto a fare fuoco non era un "lavoro" imparato in seminario.

Ma i cappellani, come già ricordato, oltre che uomini di chiesa, erano anche militari, che non esitarono a compiere atti di abnegazione. Molti di loro durante l'infuriare della battaglia furono presenti in trincea a confortare gli agonizzanti. Altri, in sostituzione degli ufficiali morti in combattimento, condussero addirittura le truppe all'offensiva come don Giovanni Antonietti, cappellano di un reggimento di alpini, poi insignito della medaglia d'argento. E non tutti furono così fortunati nel tornare indietro!! Così come risulta dai diari degli stessi soldati. I cappellani militari furono uomini che in situazioni estreme seppero offrire un sorriso, una parola di conforto a chi si chiedeva se quella della trincea fosse ancora vita.

Pur non essendo in grado di rispondere con parole adeguate a quell'interrogativo così inquietante, seppero dare una speranza e in molti casi condividere la sorte dei soldati, convinti in cuor loro che "ogni trincea è un altare".

Tra i cappellani militari passarono personaggi che poi ebbero grandissimo rilievo non solo nella storia della Chiesa, ma anche dell'Italia come don Primo Mazzolari (volontario nel 1915, sarà poi una delle più significative figure del Cattolicesimo italiano nella prima metà del Novecento), don Giovanni Minzoni poi martire antifascista, padre Giulio Bevilaqua cardinale con Paolo VI, don Angelo Giuseppe Roncalli che divenne poi Papa Giovanni XXII.

Infine, vogliamo anche ricordare che allo scoppio delle ostilità gli ecclesiastici come i seminaristi, i novizi, i

chierici, i conversi, i sacerdoti che non erano parroci e i vicari, non godettero di nessuna distinzione da parte delle autorità militari e vennero considerati come dei soldati qualsiasi ed assegnati alle unità combattenti. In oltre 22.000 passarono alla storia come i "preti soldati". Tra loro ne ricordiamo uno per tutti: il coscritto Giovanni Forgione, nato a Pietrelcina (Benevento) il 25 maggio 1887, già sacerdote dell'Ordine dei Cappuccini, chiamato alle armi dal Distretto Militare di Benevento ed inviato presso la compagnia di sanità di Napoli. Diventerà poi Padre Pio.

Angelo Nataloni
(Società Storica per la Guerra Bianca)

Angela Verlicchi
(Associazione SOS Cervello)

EVENTI CON PATROCINIO SNO

Sin Lombardia
OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA
Regione Lombardia

XXIV RIUNIONE ANNUALE
Sezioni SIN e SNO Lombardia

31 ottobre 2015
Ospedale Niguarda Ca' Granda Milano

31 SABATOTTOBRE XXIV RIUNIONE ANNUALE SEZIONI SIN e SNO LOMBARDIA

RESPONSABILE SCIENTIFICO
Prof. Elio Agostoni
Direttore Dipartimento Neuroscienze
Direttore S.C. Neurologia e Stroke Unit
Ospedale Niguarda Ca' Granda Milano

Con il patrocinio di **Sin**

SCIENZE NEUROLOGICHE SPEDALIERE

CONGRESSO REGIONALE SNO
Neurologia 3.0

8 - 9 MAGGIO 2015
Auditorium Scuola dello Sport
Via Magna Grecia
RAGUSA

MALATI NEUROLOGICI FAMOSI
(da Giulio Cesare a Cassius Clay)

LEZIONI RETROSPETTIVE DEI PRIMARI NEUROLOGI LOMBARDI

3.10.2015 ore 15 Sala Maddalena - via della Maddalena 7 - Monza

SNO APULO-LUCANA
INCONTRO SCIENTIFICO
"ARGOMENTI
DI NEUROSCIENZE"

Sala Convegni - Cittadella della Carità
TARANTO
23 ottobre 2015



Centro Internazionale Loris Malaguzzi
Viale Ramazzini 72/A Reggio Emilia

venerdì 11 marzo 2016
NEUROESTETICA,
L'INVENZIONE DELLA BELLEZZA



II CORSO
**CRANIOPLASTICHE
TERAPEUTICHE**
14-15 aprile 2016

RESIDENZA DI RIPETTA
Via di Ripetta 231, 00186 - Roma

Presidente: **Roberto DELFINI**
Responsabile Scientifico: **Bruno ZANOTTI**

Sono stati richiesti i patrocini di:

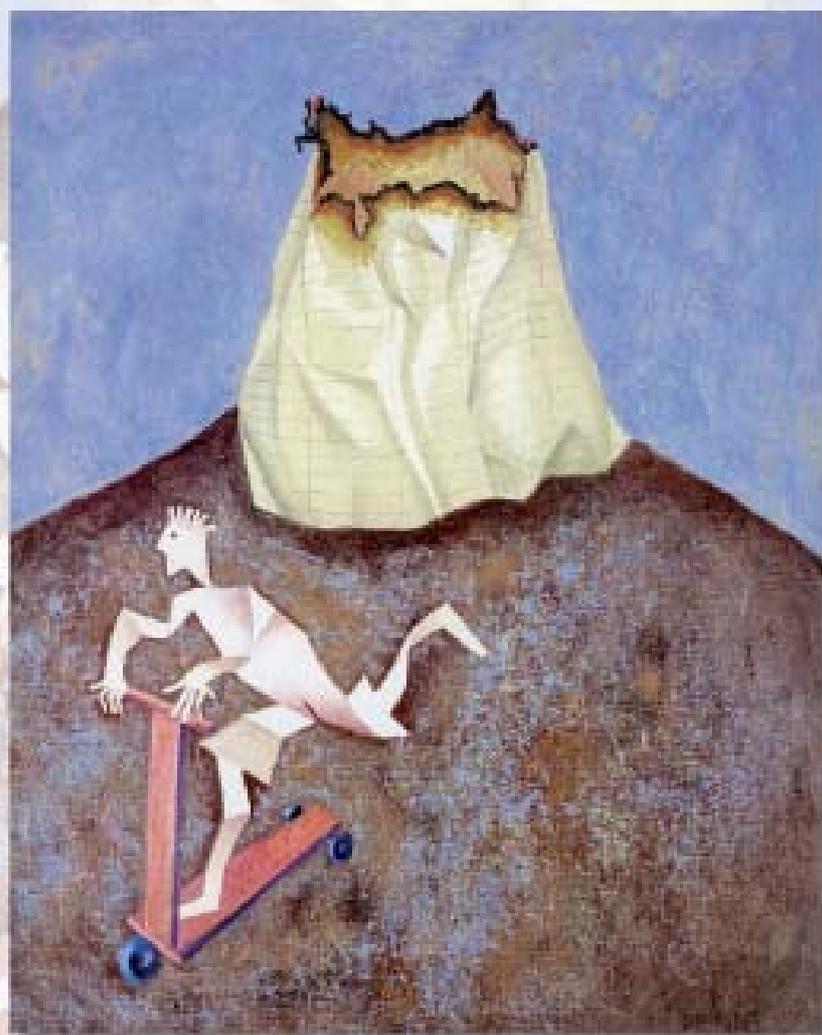




Società dei Neurologi, Neurochirurghi
e Neuroradiologi-Ospedalieri

56° CONGRESSO NAZIONALE SNO

**LE NEUROSCIENZE DI OGGI
GUARDANDO AL DOMANI**



Catania, 18 - 21 maggio 2016



Donne ⁱⁿ Neuroscienze

Medicina di genere

I° annuncio
IV appuntamento

Palermo, 7 -10 giugno 2016

Comitato Scientifico Donne In Palermo
Salvatore Cottone, Antonio Gasparro, Maria Grazia Piscaglia, Marina Rizzo

TOPICS

Prevenzione primaria dell'ictus nel soggetto con F.A.

Le nuove terapie dell'ictus ischemico in acuto

- Terapia medica con Actylise
- Terapia endovascolare

Ictus giovanile

- Cause metaboliche rare: la malattia di Fabry

Moya-moya, Cadasil

Dissezioni carotidi

Focus

7 giugno
ore 15.00 - 19.00

L'ictus ischemico

Focus

8 giugno
ore 9.00 - 13.00

Malattia di Parkinson. Differenze di genere

Focus

10 giugno
ore 9.00 - 13.00

Le cellule staminali nelle malattie neurologiche

8 giugno - ore 15.00

Il corretto stile di vita per la prevenzione e il benessere della persona. Differenze di genere

- L'attività sportiva
- Alimentazione e sport
- Le abitudini alimentari e la moda delle diete
- Norme di igiene del sonno
- Prevenzione del
 - Diabete
 - Malattie cardiovascolari
 - Ictus
 - Declino cognitivo

Terapia medica e riabilitativa. Differenze di genere

- Parkinson
- Sclerosi Multipla
- Demenze

9 giugno - ore 9.00

Osteoporosi: prevenzione e terapia

- Ruolo della vitamina D. Quale scegliere?
- Terapia dell'osteoporosi
- Trattamento delle fratture vertebrali secondarie
- Specialisti a confronto:*
ortopedico, neurochirurgo, neuroradiologo interventista

Dolore e differenze di genere

- Dismenorrea nell'adolescenza
- Endometriosi
- Cefalea
- Dolore osteoarticolare
- Dolore neuropatico
- Dolore cronico
- Il dolore nell'anziano

9 giugno - ore 15.00

Dolore e Depressione del tono dell'umore

- La depressione mascherata e le sindromi dolorose psicogene
- Dolore cronico e depressione

Terapia del dolore cronico

- Cure mediche
- Terapia fisica
- Tossina botulinica

Somatizzazione e conversione somatica

Epilessia

- L'istero epilessia
- Epilessia in gravidanza
- Ambulatorio dedicato a 4 mani (neurologo - ginecologo)

Focus

10 giugno
ore 15.00

Soddisfazione sessuale e qualità di vita

- La salute sessuale: cause e trattamento dei sintomi che interferiscono con l'attività sessuale
- L'eterna giovinezza e il Rinascimento sessuale

Per informazioni contattare:

Segreteria Organizzativa



More Comunicazione s.r.l.
Via Cornelia, 35 - 00185 Roma
tel. +39 0687079154 | fax +39 0694443440
info@morecomunicazione.it
morecomunicazione.it

www.donnein.org